Il Giorno Dei Perdenti

Marco Masini

La sveglia si risveglia dentro me
la radio ci riabbuffa di allegria
una locomotiva da caffè
bisogna fare sempre economia
che i soldi non si trovano per strada.

Per strada dove urla la città
dove s'invecchia e non si cresce mai
dai muri cola la pubblicità
e quel che cerchi sempre non ce l'hai
e poi ti tocca ancora lavorare.

E' un giorno come un altro
e ho voglia di andar via
salvarmi con un salto
dalla malinconia
è un giorno come tanti lo so
è un altro vuoto in me
è polvere tra i denti
è un bagno nel bidet
è il giorno dei perdenti
è un giorno che non c'è.

La gente prega in banca il suo Gesù
ed io che non mi voglio bene ormai
mi penso rosso e poi mi vesto blu
e mi diverto a mettermi nei guai
e già si è fatta l'ora di mangiare.

E' un giorno come un altro
un'altra malattia
un muro troppo alto
un occhio che mi spia
è un giorno come un sasso lo so
che becca sempre me
la vita che non posso
è un asso contro il re.

E quanti giorni ancora e quanti
sarò un prigioniero in me
che fossa da serpenti
l'amore che non c'è
è il giorno dei perdenti
è un giorno senza te.